

Venerdi, 9 Febbraio 2007

Le proposte di Lorusso e Montauro (Udc)

CURINGA - La segreteria Udc, attenta alle problematiche della famiglia, pone l'attenzione, in un lungo documento, sui giovani e il ruolo che essi devono ricoprire sul territorio. «Il ruolo dei giovani- si legge- è strettamente correlato alla realtà a cui essi sono legati, ed è subordinato alle modalità di attuazione delle politiche riguardanti la gioventù e le attività correlate a stimolare la partecipazione dei giovani.

La partecipazione attiva dei giovani- continua il documento - alle decisioni e alle attività all'interno della nostra cittadina è essenziale, se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore. La partecipazione dei giovani non ha come unica finalità di creare cittadini per un futuro migliore, ma affinché la partecipazione abbia un vero senso è indispensabile che i giovani possano esercitare un'influenza sulle decisioni e sulle attività per uno sviluppo futuro che gli appartiene». Sostenere e incoraggiare la partecipazione dei giovani è una prerogativa dell'Udc e dei rappresentanti giovani Udc di Curinga, Vito Lorusso e Vincenzo Montauro, secondo i quali «le autorità locali devono- sostengono i due- contribuire ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide che concerne una società moderna. Gli enti locali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. Affinché la partecipazione dei giovani alla vita locale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare idee ed iniziative.

Ogni politica e ogni attività- proseguono Lorusso e Montauro - di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve, inoltre, comportare una dimensione di svago e di piacere, come: lo sport, il tempo libero, la vita associativa, l'informazione, la formazione, l'educazione, la tutela dell'ambiente urbano, la ricerca di opportunità d'occupazione, la lotta alla disoccupazione, la mobilità e scambi culturali, la salute, favorire l'uguaglianza tra le donne e gli uomini, lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale, la lotta alla violenza, alla delinquenza e alla discriminazione(razziale, sessuale, ecc.), favorire la partecipazione dei giovani grazie alle nuove tecnologie, media, volontariato, incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili. Tutte queste fonti di svago e di piacere sono priorità anche dei giovani curinghesi e pertanto essi vanno tutelati e incoraggiati per una giusta crescita socio - economica - culturale della nostra cittadina». Vito LoRusso e Vincenzo Montauro, concludendo affermano che «noi del movimento giovanile cercheremo di essere propositivi nei confronti del nostro partito e della nostra cittadinanza e ci prefiggiamo il compito di diffondere le nostre idee tra i giovani e di farli partecipare il più possibile, perché è giunto il momento di essere protagonisti e non più comprimari del nostro futuro.

I giovani curinghesi rincorrono tanti obiettivi preparandosi ad essere la classe dirigente del futuro, ad essere dei leader nella vita quotidiana della famiglia, dell'economia, della politica, dell'imprenditoria, nel sociale e soprattutto del loro futuro. Pensiamo che il principio fondamentale sta nel fatto che i giovani sono cittadini del proprio comune e di conseguenza devono avere accesso a tutte le forme di partecipazione alla vita della società e devono essere promotori dello sviluppo di una società democratica e in particolare attori della vita pubblica locale».

Fonte: il quotidiano della Calabria